

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 46 (1904)
Heft: 7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Sul progetto di legge scolastica — La voce dei maestri — I programmi, in tema di scuole, ed i partiti politici ticinesi — Corda Fratres — È iperbole o realtà? — Miscellanea — Quanto costano le guerre — Passatempo.

Sul progetto di legge scolastica

III.

La formazione dei maestri primari è riservata alle Scuole Normali; ma sussistono gli esami di Stato per certificati d'idoneità. Certificati consimili potranno essere accordati dal Dip. P. E. ai portatori di patenti rilasciate dai Cantoni confederati o da Stati esteri.

Qui si riscontrano delle restrizioni e delle facilitazioni di fronte alla legge vigente. Per essere ammessi all'esame ora si richiedono gli attestati degli studi fatti; e se questi avvennero in una Scuola Normale che non sia quella dello Stato, si esige che sian compiuti gli studi corrispondenti a quelli prescritti per essere ammessi e per ottenere la patente nella Scuola normale dello Stato.

D'altra parte è reso più facile l'esercizio del magistero a chi ottenne patente fuori del Cantone, poichè, invece del Consiglio di Stato, può il solo Dipartimento di E. concedere un attestato d'idoneità, condizionato ad un periodo di prova soddisfacente.

Viene altresì abbreviato il tempo dell'apertura dei concorsi per la nomina dei maestri. Ora, dal regolamento, è fissato un periodo non minore d'un mese, salvo casi d'urgenza. Se aggiungansi almeno 10 giorni voluti dal preavviso dell'ispettore, dall'esame della Delegazione e dalla nomina, si costituisce spesso un

lungo tormentoso periodo per i concorrenti, ed un danno irreparabile per i non eletti, ai quali, dopo un sì lungo aspettare, si vedono chiusa la via ad altro posto di qualche importanza.

Il progetto stabilisce almeno 15 giorni, da ridursi anche ad 8 in date circostanza. E noi non troveremmo a ridire se gli otto giorni formassero la regola per tutti i concorsi indistintamente, contati dal dì che l'avviso vede la luce sul « Foglio Ufficiale » del Cantone.

Il concorso poi sarà aperto a chiunque senza distinzione di nazionalità; ma i concorrenti nazionali dovranno avere la preferenza sui forestieri. Questa preferenza, neppure subordinata alla parità di meriti, è un po' esclusivista, a nostro parere; ma soddisferà quei nostri concittadini che temono sempre di vedere le nostre scuole affidate a gente poco nota sia per abilità nell'insegnare, sia per correttezza di costumi; qualità che non sempre si possono rilevare dai titoli che vengono presentati al concorso.

Abbiamo già accennato, fra le buone novità del progetto, la durata del periodo di nomina portata da 4 a 6 anni per tutti i docenti, e la rielezione senza concorso per un nuovo periodo, quando siavi accordo reciproco e approvazione ispettorale avvenuti entro un mese dalla chiusura della scuola.

Anche il minimo degli onorari viene considerevolmente elevato: esso non potrà essere inferiore a questi limiti:

Per scuole di 6 mesi:	maestro fr.	750,	maestra fr.	600
» 7 »	»	870	»	700
» 8 »	»	1000	»	800
» 9 e 10 »	»	1125	»	900

Una riduzione può essere concessa a Comuni o frazioni che contassero meno di 20 scolari.

V'è inoltre da parte dello Stato un aumento di fr. 100 annui dopo ciascun decennio di esercizio nelle scuole primarie pubbliche del Cantone; e il primo decennio decorre dall'anno scolastico 1896-97.

L'aumento proposto poi non deve spaventare i Comuni, poichè il progetto ammette che lo Stato accorda per ogni scuola un sussidio corrispondente alla metà dell'onorario effettivamente pagato dal Comune. Tale sussidio risulta d'assai superiore a quello che i Comuni percepiscono attualmente, e per molti si può dire che l'aumento d'onorario andrà intieramente a carico dello Stato.

Tanto l'aumento decennale, quanto i fr. 50 riservati a chi ha compiuto il corso regolare di studi nelle nostre Normali, vengono dallo Stato pagati direttamente ai maestri. E sarebbe pur bene che lo stesso avvenisse dell'intero emolumento loro dovuto.

Per tutto poi il personale insegnante nelle scuole primarie pubbliche, è ormai istituita per decreto legislativo la Cassa di previdenza per pensione e soccorsi, la cui attuazione non attende che d'essere regolata con altra apposita legge, che speriamo non tarderà a venire. Il capitolo X del progetto — Cassa di previdenza — è quindi da stralciarsi, o meglio da esservi inserito quando il progetto stesso sarà dal Gran Consiglio discusso e convertito in legge in tutti gli altri capitoli, non solo, ma definitivamente sancito dal Popolo vuoi col *referendum*, vuoi senza.

Il capitolo XI tratta dei « doveri dei maestri » riassunti in quattro soli articoli. Di questi uno fa assoluto divieto d'usare « le percosse ed ogni mezzo punitivo nocevole alla salute, le pene che degradano e demoralizzano l'animo dei fanciulli ». E' rimessa al regolamento l'indicazione delle punizioni che possono essere inflitte.

Per conto nostro ci auguriamo che nel regolare le punizioni (e perchè non anche i premi?) si possano conciliare i riguardi dovuti agli educandi colla delicata posizione degli educatori, la cui responsabilità in faccia al paese è grave. A noi pare che troppo il docente sia già costretto in angusta cerchia circa ai mezzi di punizione; e ben di frequente questi non gli bastano per la correzione di certi monelli che guastano la disciplina di intiere classi, e farebbero perdere la pazienza anche al maestro più moderato e più calmo. Attualmente, diciamolo pure, si trova spesso volte disarmato davanti ad un ribelle abituato alla verga paterna o materna, egli che non può farne uso. E guai se in un impeto infrenabile d'ira lascia correre qualche scapaccione, o qualche scossone un po' brusco! Si sentirà magari l'insolente osservazione che gli è proibito quel modo di agire, — che lo si dirà a papà o mamma, — i quali poi, con una squisitezza di tatto e con raro profitto, all'inverso, dell'educazione della prole, saranno capaci d'investire il maestro o la maestra con insulti plateali, presente la fortunata prole, gridando che esso non può toccare i loro marmocchi, che il regolamento (in questo solo forse lo conoscono) glielo proibisce. »

E se si domanda: Ma in casa son proprio angeli i vostri figli?... risponderanno che no, e che severi castighi, non escluse le percosse, devono usare per farsi obbedire..., ma non possono permettere che altrettanto faccia un maestro!

Ma non solo le percosse non si vogliono. Tenete in iscuola mezz'ora di più per punizione un ragazzo, condannando voi stessi allo stesso castigo? Non va bene! il ragazzo ha bisogno d'aria; e se è prima di mezzogiorno, non è umano il fargli ritardare il pranzo! — Gli date qualche penso, sia pur ragionevole, da eseguire a domicilio? — Povero bambino, lo si vuol soffocare! Ha già altri compiti; ha già lezioni da studiare, e non può sopportare il sovrappeso dei pensi; — e probabilmente non farà nè questi nè quelli... — Lo si mette in castigo in un angolo della scuola, od anche fuori della porta? Ma non va bene, se ha da lavorare coi condiscipoli vuol esser lasciato al suo banco... anche quando i vicini non lo possono più sopportare, anche quando la segregazione è divenuta assolutamente necessaria!...

Ci si perdoni la digressione, la quale non sarà trovata forse inopportuna da quanti della scuola hanno qualche conoscenza più che teorica.

La voce dei Maestri

I periodici politici del Cantone hanno riferito la notizia d'una certa agitazione che si va suscitando fra i docenti circa l'applicazione della Cassa di previdenza, votata dal Gran Consiglio l'anno scorso, e che aspetta il regolamento per la sua entrata in vigore.

Non conosciamo il testo delle petizioni che si dicono in corso; e quindi dobbiamo limitarci a riprodurre quanto segue dal « Corriere del Ticino », notando che l'art. 104 del progetto di legge scolastica è ormai fuori di combattimento, la Cassa pensioni essendo un fatto compiuto. Può, in ogni caso, essere questione di regolamento.

Due petizioni — dice il citato giornale — verranno presentate dai docenti al Gran Consiglio nella prossima sessione primaveraile: l'una dei maestri delle scuole elementari, l'altra delle maestre delle scuole infantili.

La petizione dei docenti elementari, firmata da 56 maestri e maestre, chiede che venga introdotto nella nuova futura legge scolastica un emendamento all'art. 104 (cassa-pensioni) nel senso che « la pensione venga estesa anche ai genitori cadenti, qualora « questi si vedessero rapito l'unico sostegno che potrebbe essere un « maestro o una maestra, per gli studi del quale o della quale a- « vrebbero sacrificato il pane della loro vecchiaia ».

La petizione delle docenti degli asili infantili, firmata da 38 maestre, chiede che gli effetti della nuova legge, per quanto riguarda le pensioni, vengano estesi anche a loro. Nello stesso tempo le maestre degli asili protestano contro questa esclusione fatta al loro ceto, osservando ch'esse sono tuttora in condizioni finanziarie inferiori alle loro colleghe stesse delle scuole elementari, poichè hanno un minimo di stipendio che scende a fr. 300.

E' in grazia all'energia dell'on. *Simen*, come abbiamo a suo tempo osservato, che la cassa-pensioni fu salvata da questo naufragio. Chiedere, alla distanza di pochi mesi, che l'analogo decreto legislativo sia riformato è troppo pretendere da una legislatura morente, da una maggioranza ministeriale presa d'assalto dagli avversari, minata dagli amici.

I programmi, in tema di scuole, dei partiti politici ticinesi

Non intendiamo fare commenti intorno ai punti dei vari programmi, più o meno pratici ed attuabili, delle diverse frazioni in cui sono divisi i nostri concittadini circa i metodi di governo cui ciascuno vorrebbe veder applicati, o promette applicare se diviene maggioranza e può quindi disporre a suo grado della amministrazione dello Stato. Se li accenniamo, limitatamente a quanto riguarda le scuole, gli è perchè siano conosciuti dai nostri lettori, e veggano quali siano i migliori, od i più convenienti ed adattabili ai bisogni ed alle presenti condizioni del nostro paese.

a. PARTITO CONSERVATORE

(Giubiasco, 27 dicembre 1896).

« Scuole pubbliche informate al principio cattolico.

« Incremento dell'educazione ed istruzione popolare. — Riforma dell'ispettorato scolastico nel senso di rendere più efficace la sorve-

gianza sulle scuole e di devolvere al popolo la nomina degli ispettori. — Ginnasio unico e trasformazione delle sezioni letterarie in scuole tecniche e commerciali. — Scuole professionali. — Libertà d'insegnamento senza privilegi nè restrizioni. — Sussidi alle scuole professionali private. — Protezione dei docenti di fronte alle mutazioni politiche.»

b. PARTITO DEMOCRATICO.

(del *Corriere del Ticino*).

« Conservazione e sviluppo pratico delle libertà e dei diritti popolari garantiti dalla vigente Costituzione cantonale.

« Scuola pubblica cristiana.

« Incremento della pubblica istruzione; fornitura gratuita del materiale scolastico agli allievi; miglioramento delle condizioni dei docenti.

« Legislazione sulla conservazione dei monumenti storici ed artistici. — Garanzia della libertà dell'insegnamento privato.»

c. PARTITO LIBERALE.

(Ultimo programma concordato).

« Neutralità assoluta di tutte le scuole pubbliche (come conseguenza della laicizzazione dello Stato).

« Vigilanza dello Stato su tutti gli istituti privati di educazione.

« Miglioramento delle condizioni dei docenti, aumento del minimo d'onorario per quelli elementari, e istituzione per tutti di una cassa di soccorso e pensioni.

« Nomina dei maestri di scuola primaria di spettanza dello Stato e quindi onorario dei medesimi a suo carico.

« Gratuità del materiale scolastico col concorso dello Stato nelle scuole elementari.

« Proseguimento delle riforme iniziate quanto ai metodi, ai programmi, all'ordinamento della scuola, onde migliorare ognor più l'insegnamento pubblico d'ogni grado, specie in relazione ai bisogni delle classi lavoratrici.

« Sviluppo dell'insegnamento professionale, e parziale trasformazione delle scuole secondarie in scuole professionali.

« Istruzione letteraria affidata al ginnasio unico.

« Integrazione dell'insegnamento primario e riforma delle scuole maggiori.

« Sviluppo della scuola complementare.

Istituzione d'un ispettorato generale preposto a tutta la bisogna primaria e secondaria.

« Integrazione della scuola di disegno in Lugano, mediante un corso superiore d'arte applicata, facendo capo eventualmente all'ideato istituto di belle arti.

« Istituzione di una scuola cantonale d'agricoltura o sviluppo della cattedra ambulante d'agricoltura. »

Un programma politico affatto locale, ma che contiene dei plausibili postulati a cui ponno sottoscrivere e far propri anche altre comunità progressiste, è quello del così detto « Gruppo radicale luganese favorevole al sistema del Municipio permanente per le elezioni del Consiglio Comunale del 3 aprile 1904 ».

Ne riportiamo quelli che si riferiscono alla scuola.

« Lezioni di morale laica per gli allievi dispensati dalla religione.

« Sussidio ad un eventuale Ricreatorio laico, ad una eventuale Casa Laica per gli Studenti...

« Refezione scolastica.

« Scuole professionali maschili e femminili.

« Costruzione di case scolastiche nei quartieri eccentrici della Città, a cominciare dal Molino Nuovo Caragna. »

È iperbole o realtà?

Nel N.º 2 del periodico settimanale « La Nuova Elvezia » che vede da un mese la luce a San Francisco di California, leggiamo una rivista riassuntiva delle cose ticinesi, la quale rivela una penna abbastanza bene informata di quanto avviene in casa nostra. Contiene peraltro un giudizio sullo stato dell'istruzione che ci ha vivamente impressionato.

« Dal lato dell'Educazione troviamo pure assai lento il progresso. Nella generalità la gioventù che arriva in California dalle Valli del Ticino, è deficiente d'istruzione, e non supera di certo, se pur non è inferiore, a quella uscita dalle scuole comunali quando Stefano Francini si fece paladino della educazione popolare. La istituzione delle scuole normali permanenti e le sollecite cure del-

l'attuale Dipartimento di Pubblica Educazione ci fanno sperare in un miglioramento del sistema educativo.

«E' pure un fatto che nel nostro Cantone, ad eccezione del Sottoceneri, sono poco coltivati le arti ed i mestieri. La maggior parte della nostra Emigrazione si spinge fino sulle sponde del Pacifico, nel lodevole tentativo di migliorare la sua sorte, ma l'emigrato, nella maggior parte dei casi deve adattarsi ad occupazioni manuali, faticose, oppressive e poco remunerative, per non essere stato allevato in un ambiente operoso in cui l'intelligenza si sviluppa di pari passo colla forza fisica».

Il giudizio non è punto lusinghiero, in verità, e vogliamo credere che non ritragga al giusto lo stato delle cose nostre per rapporto alle scuole. Non osiamo dire che la «Nuova Elvezia» s'inganni totalmente; ma non può prendere come regola ciò che speriamo non sia che l'eccezione.

Essa fonda il suo giudizio sulla gioventù che arriva in California, la quale può essere non molto numerosa, od anche la meno istruita, per non avere approfittato quanto avrebbe potuto e dovuto della scuola popolare, tanto diffusa nel Ticino, e quindi alla portata di tutti.

Pur troppo ci occorre frequentemente di dover deplorare la mala voglia, diremo quasi l'avversione che dimostrano contro la scuola non pochi nostri giovanetti fra i 16 e i 20 anni. Per ottenere che almeno i più deficienti d'istruzione frequentino per 15 giorni i corsi preparatori agli esami pedagogici del reclutamento, si devono spesso usare mezzi coercitivi, multe e arresti; e da due anni in qua, ispettori e commissari devono talora ricorrere alle penalità più severe contro quelli, tenuti a frequentare le scuole di ripetizione, i quali ogni studio mettono in opera per disertarle!

Questo è vero, e ci salgono le fiamme al viso nel doverlo confessare. Può darsi che alcuni dei capitati sulle rive del Pacifico appartengano a questa categoria di scolofobi. Siam anzi quasi certi che se un'inchiesta venisse eseguita per cura del Governo o di qualche Associazione o Comitato, la verrebbe a dar ragione al nostro sospetto, — che cioè quei nostri giovani emigranti non fanno onore alle scuole del loro paese perchè non solo non le hanno mai amate, ma le hanno fuggite in barba alla legge ed a coloro che ne devono curare l'esecuzione.

Ecco perchè parlammo più sopra di eccezioni, sebbene anche queste ci amareggino, e vorremmo non ci fossero, come avremmo anche il diritto di pretendere. E valga il vero. Le Scuole Normali per la formazione dei Maestri datano da oltre 30 anni, della durata prima di due anni, poi di tre, ed ora di quattro anni; e da esse è lecito ritenere che sia uscita una bella legione di maestri capaci e zelanti, incoraggiati eziandio dalla magliorata loro posizione economica per quanto le condizioni del paese lo permettono.

Quanto al Dipartimento della Pubblica Educazione attuale, esso merita senza dubbio l'elogio che gli viene tributato; ma l'opera sua dura da un buon decennio. D'altronde non si può ragionevolmente menomare i meriti anche di altri uomini che ressero quel dicastero in tempi anteriori, quando l'avversione alle scuole era ancora più forte e più estesa che attualmente, e perciò più lento e disagiata il progredire.

Conveniamo perfettamente nell'asserta penuria di scuole professionali destinate a preparare i nostri giovani a percorrere la carriera delle arti e dei mestieri. Servono all'uopo le scuole di disegno, ma l'insegnamento che vi è dato è ancora troppo generale, e tendente più a formare artisti che mestieranti. A formare questi ultimi poco giovano le nostre scuole secondarie, benchè portino il titolo di tecniche. Vanno prendendo a poco a poco, col variare di programmi, una tendenza sempre più spiccata in questo senso, è vero; ma non possono tuttavia cessare d'essere scuole che danno quella generale istruzione che pur abbisogna anche a chi vuol proseguire negli studi.

Scuole quindi d'arti e mestieri propriamente dette lo Stato non ne ha finora create. Ci si è pensato, e ci si pensa, e facciamo voti che al pensiero succeda l'azione, sia per opera dello Stato, sia per privata iniziativa.

La « Nuova Elvezia » vede che siamo sinceri: neghiamo o dubitiamo là dove crediamo di poterlo fare, e condividiamo le sue idee ed accettiamo i suoi giudizi quando li troviamo fondati.

E qui facciamo punto non senza mandare il nostro saluto al nuovo periodico destinato specialmente alla numerosa colonia svizzera di California.

CORDA-FRATRES

Nel penultimo numero dell'anno scorso abbiamo fatto un cenno di una Associazione internazionale fondata pochi anni fa tra studenti, e portante il nome di *Corda-Fratres*.

Ora riceviamo una circolare datata da Lugano, colla quale un nostro giovine concittadino, il sig. Giuseppe Galli di Carlo, stud. med., fa invito a partecipare a detta Federazione.

Eccome il tenore:

«Lugano, 26 marzo 1904.

«*Stimatissimo Signore,*

«Così officiato dal Presidente sig. Dr. A. F. Formiggini in Roma, faccio appello ai vostri sentimenti di solidarietà pregandovi di voler far parte quale membro della «Corda-Fratres» (Federazione Internazionale degli Studenti), il cui scopo è altamente umanitario perchè riunendo in sol fascio, senza distinzione politica o religiosa, gli studenti universitari e di altri Istituti superiori nonchè laureati, professori ecc., mira all'attuazione del seguente programma che citiamo p. sommi capi, cioè: proteggere e favorire il principio della solidarietà e fratellanza; appoggiare con tutti i mezzi l'opera di pace e dell'arbitrato fra le nazioni; occuparsi delle quistioni d'interesse generale; facilitare i viaggi istruttivi ed il soggiorno all'estero; favorire i congressi, le riunioni e le feste internazionali fra gli studenti ecc. ecc.

«La grande idea umanitaria ha riunito intorno al bianco vessillo della «Corda-Fratres» oltre sei mila confederati, e non è a dubitarsi che voi pure vorrete accordare il vostro appoggio morale e materiale all'utile istituzione.

«A tale scopo troverete annessa alla presente una scheda che vi prego di volermi ritornare al più presto possibile riempita e munita della v. firma e fotografia (formato visita) per unirla alla tessera di riconoscimento, che vi sarà rilasciata, dietro invio dell'importo delle tasse, mediante vaglia postale.

«Nella lusinga di potervi annoverare fra i membri del nostro grande Sodalizio, vi presento il più rispettoso e fraterno saluto.

«In nome della «Corda-Fratres» (sezione italiana),

Il Vice-Console in Lugano
GIUSEPPE GALLI, stud. med.

MISCELLANEA

IGIENE ED ESPOSIZIONI PERMANENTI. — Il Consiglio federale accorda un sussidio di fr. 1500 al Comitato della Società svizzera d'igiene scolastica per la partecipazione al primo Congresso d'igiene scolastica indetto a Norimberga dal 4 al 9 del corr. aprile. Ed altro sussidio di fr. 500 elargisce al Comitato dell'Unione svizzera delle esposizioni permanenti, ed altro ancora di fr. 1500 è accordato alla Società pedagogica della Svizzera romanda in vista dell'organizzazione del Congresso scolastico che nei giorni 17, 18 e 19 luglio sarà tenuto a Neuchâtel.

— Entro il mese di giugno prossimo avrà luogo a Berna una esposizione d'igiene scolastica organizzata dalla omonima Società svizzera. Ad essa può partecipare come espositore ogni svizzero. Vi sono ammessi i seguenti oggetti: disegni di costruzioni scolastiche, apparecchi per riscaldamento, di illuminazione, di ventilazione e bagni ad uso delle scuole; i manuali per l'insegnamento dell'igiene, i vestiti degli scolari, le opere letterarie concernenti l'igiene scolastica ecc. Chi desidera esporre può farsi inscrivere fino al 15 maggio. L'apertura dell'Esposizione si farà verso la metà di giugno.

CORSO DI LAVORI MANUALI. — Il 19° Corso normale svizzero di lavori manuali sarà tenuto quest'anno a *Bienne* dal 17 luglio al 13 agosto.

L'insegnamento sarà dato in francese ed in tedesco. Ogni ramo avrà 9 ore al giorno per tutta la durata del Corso, cioè 4 settimane.

Le domande di iscrizione dei docenti che intendono frequentarlo, devonsi dirigere prima del 15 maggio al Dipartimento dell'Istruzione pubblica del Cantone di Berna ed a quello del proprio Cantone. La domanda indicherà in modo formale il ramo di studio che si vuol scegliere.

I corsi sono 6: Elementare — Cartonaggio — Lavori in legno (falegnami) — Scoltura — Plastica — Corso speciale per la preparazione d'oggetti relativi all'insegnamento intuitivo.

La tassa d'ammissione, pagabile nella prima settimana del Corso, è di 60 franchi per le prime cinque sezioni, e fr. 65 per la

sesta. Si troverà facilmente una pensione a fr. 80 per un mese. A tal fine il Direttore del Corso, sig. A. G. Zigerli, istitutore a *Bienne*, si mette a disposizione dei richiedenti.

Come negli anni passati, la Confederazione accorda ad ogni partecipante un sussidio eguale a quello che gli accorda il governo del suo Cantone.

La parte teorica delle questioni sarà svolta nelle sezioni e in conferenze seguite da discussione.

Agli iscritti sarà mandata una circolare dal Direttore nella quale saranno indicati il luogo e la data dell'apertura dei corsi, il programma e l'orario di ogni corso, e gli utensili che ogni partecipante dovrà procurarsi.

Presidente della Società pei Lavori manuali è il sig. R. Scheurer; — Segretario il signor F. Rätz; — Direttore del Dip. dell'Istruzione pubblica del Cantone di Berna, il signor Dr. Gobat, tutti a Berna.

DIZIONARIO LAROUSSE. — Questo nome ricorda uno dei più eminenti ed eruditi pubblicisti francesi dei tempi moderni, notissimo nel campo scolastico per i suoi libri, finora imitati da molti ma superati da nessuno, e per il periodico *L'Ecole Normale* da lui fondato e diretto, e formante una pregevolissima collezione di 13 volumi.

Ma il nome di Pietro Larousse (morto nel 1875) sarà perennemente legato al suo celebre *Gran Dizionario Universale*, la cui più ricca edizione si sta facendo dalla Libreria Larousse in Parigi. E' un'opera colossale, di gran formato e riccamente illustrata. A dare un'idea della sua importanza valgano queste notizie che togliamo dal « Lavoratore del Libro »:

« L'enciclopedia occupa, da circa 6 anni, 600 operai. Sei macchine sono continuamente impiegate alla tiratura, che è di 180.000 esemplari; ogni giorno sono necessari 3600 chilogrammi di carta. Sono pubblicati fino ad ora 6 volumi la cui esecuzione è costata oltre otto milioni di franchi in sole mercedi ».

CORSI DI GINNASTICA A CHIASSO. — Gli annunciati Corsi di ginnastica, per i Docenti che fanno parte della Società, hanno avuto luogo in Chiasso a piena soddisfazione dei partecipanti. Nella settimana avanti Pasqua vi erano riuniti i Maestri

in numero considerevole; e nella successiva trovaronsi colà una trentina di Maestre. Autorità e popolo di Chiasso, com'era da aspettarsi, fecero agli ospiti le più festose e cordiali accoglienze, lasciando in tutti la più grata e durevole impressione.

Non entriamo nei particolari dei due Corsi, riservandoci di ritornare sull'argomento, se sarà del caso, quando avremo la relazione che ne darà il « Ginnasta ».

L'anno venturo i Corsi verranno tenuti in Bellinzona.

CURIOSITA' SEMI-SECOLARI. — Ci capitò sott'occhio di questi giorni una copia del *Gran Pescatore di Chiaravalle* dell'anno 1854 — Almanacco astronomico-agricolo, edito in minuscolo formato dalla Tipografia Veladini in Lugano.

E' trascorso mezzo secolo, periodo non lungo nella vita dei popoli; ma quanta strada ha fatto il progresso in questo spazio di tempo! Noi vogliamo fare il confronto soltanto di una piccola parte di quello che troviamo accennato in quel quasi microscopico *Gran Pescatore*, e che riguarda i mezzi di trasporto nel nostro Cantone e immediati suoi dintorni.

Negli *Orari* dei battelli a vapore non figura ancora il Lago di *Lugano*, che ora è solcato da sette battelli con servizio attivissimo e buoni introiti.

Del Lago di *Como* c'è tutto questo:

« Da Como a Colico il battello parte tutti i giorni alle ore 7 ant. d'estate ed alle 9 d'inverno. Da Colico a Como riparte tutti i giorni subito dopo lo sbarco ed imbarco dei passeggeri. Da Colico a Como *altro vapore* parte il martedì, giovedì e sabato alle ore 7 a. m. per ritornarvi alla sera ».

E sul *Lago Maggiore*?

« Parte il battello *il Verbano* da Magadino per Sestocalende tutti i giorni, meno la domenica, alle ore 6 ant. e retrocede ad un'ora pom.

« **GP. RR. Piroscafi:** Ogni giorno, esclusa la domenica, alle ore 6 antim. da Laveno, toccando le stazioni ecc.; alle ore 9 antim. da Sestocalende a Magadino, toccando le stazioni ecc., e facendo ritorno alle ore 2½ pom. da Magadino a Laveno ecc.

E le *Diligenze federali nel Cantone*?...

« Partenza da Camerlata alle ore 6 di sera (Corsa notturna) per giungere alle 9,35 a Lugano, alla 1,10 ant. a Bellinzona, alle

6,10 a Faido, alle 8 1/2 ad Airolo, alle 11 1/2 sul S. Gottardo, e alle 4,15 pom. a Fiora! un viaggetto di 23 ore.

E la corsa diurna: Partenza da Camerlata alle 7.30 ant. per arrivare a Fiora alle 7,50 ant. del giorno dopo — con una spesa di 32 franchi.

Non meno celere era il servizio delle corse quotidiane discendenti, in relazione colle corse della strada ferrata per Milano:

Partenza da Fiora: Corsa nott. ore 8.— ant., Corsa diurna 5.— pom.

Arrivo al San Gottardo	»	»	3.40 pom.	»	»	2.— ant.
» al Airolo	»	»	4.45	»	»	3.35 »
» Faido	»	»	6.35	»	»	5.35 »
» Bodio	»	»	7.55	»	»	6.56 »
» Osogna	»	»	9.—	»	»	8.— »
» Bellinzona	»	»	10.25	»	»	9.25 »
» Bironico	»	»	12.55 ant.	»	»	11.55 »
» Lugano	»	»	2.30	»	»	1.30 pom.
» Mendrisio	»	»	4.30	»	»	5.— »

Si pensava allora che lo stesso viaggio 50 anni dopo si sarebbe compiuto dal passeggero non in 25, nè in 10, ma in 5 ore in treno direttissimo?... e con una spesa inferiore alla metà, oltre al tempo guadagnato, che è pure buona moneta?

Quanto costano le guerre

La guerra che si combatte nell'Estremo Oriente fra la Russia ed il Giappone minaccia d'essere fra le più lunghe e sterminatrici che da un secolo a questa parte abbiano desolato i paesi dei due continenti, l'antico ed il nuovo.

Sono di fronte due colossi, che possono disporre di forze enormi in macchine da guerra, in uomini e in denaro, e quindi in condizione di resistere a lungo nella loro opera selvaggia e distruggitrice. E il resto del mondo civile assisterà all'orrendo spettacolo senza un grido d'indignazione, solo intento a tener egoisticamente lontano da sè il sanguinoso flagello!

Un corrispondente del « Corriere della Sera » scrive da Berlino ricordando le guerre principali del secolo scorso e quanto esse costarono in uomini e in denaro.

Il secolo scorso, dice quel corrispondente, è stato ricco abbastanza in guerre, che si possano chiamare moderne, e di tutte si sono tenuti i conti — costo in uomini e costo in denaro: dalle vecchie cifre si può dedurre qualche istruttiva conseguenza.

La guerra di Crimea, cominciata nel 1853 e finita nel 1856, durò 28 mesi e tre giorni. La Russia mise in campo contro gli eserciti combinati della Francia, dell'Inghilterra, del regno di Sardegna e della Turchia, complessivamente 888.000 uomini, dei quali rimasero sul campo circa 130,000. Le perdite totali d'ambo le parti vengono calcolate variamente da 256 a 447 mila uomini (l'ultima cifra è data dal Mulhall). La spesa totale ammontò da parte della Russia a 3550 milioni di lire, cioè a una media in cifra tonda di 125 milioni al mese. Degli avversari, la sola Inghilterra spese 1725 milioni di lire cioè circa 75 milioni al mese: le perdite degli inglesi in soldati ammontarono a circa cento mila uomini.

La guerra austro-prussiana nel 1866 ebbe una durata brevissima, appena trentacinque giorni. L'esercito austriaco numerava 330 mila uomini e l'esercito prussiano, coll'esercito italiano alleato, circa altrettanti. Le spese salirono da parte della Prussia a 252 milioni, vale a dire all'alta media mensile di 310 milioni. Tali spese furono in parte compensate dalla indennità di guerra pagata dall'Austria alla Prussia nella somma di 75 milioni di lire.

La guerra franco-prussiana del 1870-71 durò sei mesi e nove giorni. In campo scesero circa un milione di tedeschi e 710 mila francesi.

La guerra costò alla Germania 1281 milioni di lire, cioè circa 200 milioni mensilmente. Le spese della Francia sono variamente stimate, a seconda di vari autori, da un miliardo e mezzo fino a sette miliardi di lire: in ogni caso deve essere aggiunta alla spesa la indennità pagata dalla Francia alla Prussia per il valore di cinque miliardi.

La guerra turco-russa del 1877-78 ebbe una durata di dieci mesi e nove giorni. Dopo la caduta eroica di Plewna, si trovavano in campo 410 mila russi, inclusi circa 68 mila tra rumeni e slavi degli Stati balcanici, e 260 mila turchi: le perdite dei russi furono calcolate in 172 mila uomini. Il costo della guerra fu da parte della Russia di 500 milioni di rubli, che al corso di lire italiane 3,27 che il rublo aveva nel 1876, equivarrebbero a circa 1725 milioni. Nei due casi la spesa media mensile salì a circa 170 o circa 330 milioni.

Le spese della Turchia non sono ben note: di positivo da parte turca, vi è il pagamento di un'indennità di guerra di 802 milioni.

La guerra giapponese-cinese del 94-95 durò otto mesi e sette giorni. Il Giappone vi impegnò 75 mila uomini e la flotta e vi spese circa 420 milioni di lire, cioè circa 52 milioni al mese. La Cina pagò un'indennità di 750 milioni e cedette l'isola di Formosa.

La guerra anglo-boera durò, dal 1899 al 1902, per circa 32 mesi. L'Inghilterra vi mandò circa 450 mila uomini e vi spese 6075 milioni di lire con una media di oltre 200 milioni al mese.

P A S S A T E M P O

SOLARADA.

Pregiato senso sta nella *testa*,
e privo d'esso troppo funesta
dell'uom saria la stessa vita,
s'anco di agi fosse abbellita.
Se poi d'incontro potessi usare
di lieve *coda*, quanto vagare
farei dall'uno all'altro polo,
senza nemmeno rader il suolo!
L'*intier* ridonda di beneficio
s'è per la *testa* prescritto ufficio.

INDOVINELLO.

Nell'itala nazione
riscontri il mio totale,
di Stato una provincia
ed anche Capitale.
Lo vedo usato spesso
dall'operaio, e rende
o pietre o legno fesso
nel sen che lo comprende.

L. P.

Spiegazione delle sciarade del N° 5: I. Mal-vaglia; II. Re-gola.

Solutori: Carmen Maffei, Lugano — Ester Bernasconi, Lugano
— Solitaria di Grumo — M.^a Angelica Marioni, Claro — Zelio
Romaneschi, Pollegio — Francesca Chicherio--Scalabrini, Giu-
biasco.

Pubblicazioni scolastiche:

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

- Vol. I. per la 1^a e 2^a classe Fr. 1.20
» II. per la 3^a classe (eventualmente anche per la 4^a
delle scuole a classi riunite) » 1.60
» III. per la 4^a classe e per la 1^a delle scuole maggiori » 1.80

El. Em. Colombi e C., Editori.

Eredi di C. Salvioni, Editori.

IL SECONDO LIBRO DI LETTURA

del Prof. **FRANCESCO GIANINI**, *Ispettore Scolastico*, è in vendita presso la Libreria Editrice **COLOMBI** in Bellinzona e presso tutti i librai del Cantone.

La Vie Populaire

**ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES**

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla **Libreria COLOMBI** in Bellinzona.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il *Kräuterwein* (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opporuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flatuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sola volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissonè, Tesserete, Tavernè, Vira, Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„ *Kräuterwein* ” di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerina 100,0 Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseng americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

LUGANO, 1 Maggio 1904

L'EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc., dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	— 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	— 40
II per la Classe seconda	— 60
III " terza	1 —
IV " quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	— 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	1 —
II — La Svizzera	2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	— 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	— 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	— 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	— 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	— 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	— 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	— 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	— 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	— 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	— 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	— 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	— 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	— 50